Le Vetrerie italiane sono in crisi

Dego: oltre 50 milioni di bottiglie invendute

In Cassa integrazione 200 dei 399 dipendenti dell'azienda - Nel mese scorso molti lavoratori sono rimasti in ferie, tuttavia le giacenze aumentano perché non c'è richiesta di mercato

(Dal nostro corrispondente)
Dego, 7 febbraio.

Duecento dei 399 dipendenti delle vetrerie italiane di Dego, uno dei maggiori complessi del comprensorio, per la produzione vetraria, da lunedì 10 saranno posti in cassa integrazione. La direzione dello stabilimento aveva cercato di evitare il provvedimento, di comune accordo con le organizzazioni sindacali, facendo usufruire, nel mese scorso, a molti dipendenti turni di ferie arretrate. «Speravamo — dice un dirigente — che nel frattempo il mercato presentasse movimenti espansivi tali da potere evitare il ricorso alla cassa integrazione». Il mercato invece è rimasto statico. Attualmente il portafoglio-ordini della vetreria ammonta esattamente al 50 per cento di quello che disponeva l'anno scorso nello stesso periodo.

Nonostante il ricorso alle ferie, si è verificato anche nell'ultimo mese un notevole «surplus» di produzione. Attualmente giacciono, invenduti nei depositi dello stabilimento, 18 mila tonnellate di vetro lavorato (mille in più del mese scorso) che tradotte in bottiglie e contenitori (tale è la produzione del complesso di Dego) significano oltre 50 milioni di pezzi.

«In queste condizioni — spiegano i dirigenti della vetreria — il ricorso alla cassa integrazione è ormai inevitabile». La richiesta ufficiale verrà avanzata lunedì nel corso di una riunione con le organizzazioni sindacali con le quali i dirigenti della vetreria concorderanno le modalità del provvedimento. Intanto è già stato spento un altoforno, «per riattivarlo — precisano i tecnici — sarà necessaria una spesa di 200-300 milioni»; alcuni operai saranno impiegati per i lavori di manutenzione e ripristino dell'impianto. Tre linee di produzione (macchine elettroniche che plasmano il vetro fuso) sono state fermate da alcuni giorni.

Alla cassa integrazione saranno interessati prevalentemente operai addetti alla produzione. «Però — fanno notare i dirigenti — anche per quanto riguarda gli addetti alla manutenzione degli impianti vi è una eccedenza di mano d'opera».

Attualmente gli addetti alla produzione si alternano in turni che prevedono tre giorni lavorativi ed uno di riposo. Con ogni probabilità i giorni lavorativi verranno ridotti a due o forse uno su tre. Questo aspetto verrà comunque definito nel corso delle trattative con i responsabili sindacali.

«Esamineremo le varie possibilità — ha detto Angelo Rossi della segreteria provinciale della Fulc — lunedì prossimo. Per il momento si possono fare soltanto congetture».

Quel che è certo ormai è il ricorso alla cassa integrazione e non si sa ancora per quanto tempo. «Il mercato — dicono infatti gli esperti del settore — è estremamente cauto. I nostri clienti abituali si limitano ad ordinazioni molto contenute e non si avvertono segni di ripresa».

Una situazione che, se destinata a durare a lungo, finirebbe per coinvolgere le altre tre vetrerie operanti nel comprensorio del Bormida con conseguenze disastrose per i livelli occupazionali già drasticamente ridotti dalla crisi delle industrie chimiche.

b. b.

Erano residuati bellici

Netturbini di Imperia trovano munizioni

Imperia, 7 febbraio.

(b. c.) Due netturbini di Pieve di Teco hanno trovato questa mattina, vicino ad un contenitore per l'immondizia, un sacco di plastica contenente dei caricatori per mitragliatrice con una quindicina di cartucce, residuato bellico.

Hanno avvertito i carabinieri che hanno provveduto al ritiro ed alla distruzione delle munizioni.

Evidentemente il sacchetto è stato deposto da qualcuno che voleva disfarsi delle munizioni e che non ha pensato al pericolo che potessero cadere in mano ai bambini.

Recuperati documenti rubati nell'Imperiese

Voghera, 7 febbraio.

(e. g.) Su un'auto, fermata ieri sera per un controllo dai carabinieri di Voghera sono state recuperate novantanove carte di identità in bianco e due pennelli antichi, raffiguranti sacre rappresentazioni, rubati.

Le carte di identità erano state rubate la notte del 28 dicembre del '74 nel municipio di Santo Stefano al Mare (Imperia). I documenti erano in possesso di Leonardo Cavaliere, 25 anni, abitante a Castelletto di Branduzzo, e della convivente Massimina Mura, 22 anni, contadina, residente a Genova, via Droghieri 2/3, che sono stati arrestati.

L'albergatore di Celle aggredito un tentato sequestro o vendetta?

Giovanni Pesce, titolare dell'Hotel Riviera, affrontato mentre rincasa da due uomini armati di bastoni - Spara 2 colpi di pistola e si salva - Forse un pestaggio della "mala"

(Nostro servizio particolare)
Savona, 7 febbraio.

I banditi che questa notte hanno aggredito Giovanni Pesce, il titolare dell'hotel Riviera di Celle Ligure, volevano sequestrarlo a scopo d'estorsione, oppure intendevano fargli del male, picchiarlo, «dargli una lezione»? L'albergatore è stato preso alle spalle da due delinquenti mentre chiudeva la portiera della sua auto, parcheggiata sotto casa. Ha reagito sparando due colpi di pistola contro gli aggressori, che sono fuggiti.

Come ogni sera, Giovanni Pesce, 47 anni, moglie e due figli, compie al volante di una «Mercedes» il tragitto dall'albergo, in via Colla 35, all'abitazione: sono poche centinaia di metri. Vive assieme alla famiglia in un appartamento di via Boschi 10, all'ultimo piano del condominio che sorge alle spalle della nuova stazione ferroviaria. La zona è buia e poco frequentata. A mezzanotte e mezzo parcheggia la grossa vettura, scende e si appresta a chiudere la portiera. Sente dei passi alle spalle, ma non fa neppure in tempo a voltarsi. Dietro di lui ci sono due banditi mascherati, armati solo di un bastone. Il Pesce si sente premere sulla bocca un tampone imbevuto di etere: reagisce prima che il narcotico lo stordisca. Uno riesce a tenerlo fermo, l'altro lo colpisce con violenza, servendosi anche del bastone, a una spalla, alle braccia e alle gambe. «Alla testa no», ammonisce un bandito rivolto al complice.

Altro servizio sul "giallo" di Celle Ligure a pagina 9

Celle Ligure. Il figlio e la moglie di Giovanni Pesce indicano il luogo dell'aggressione

Nonostante il dolore, Giovanni Pesce si libera con uno strattone dei suoi aggressori e infila la mano sotto la giacca per estrarre la sua «colt calibro 38». «Ho due pistole — spiegherà poi agli agenti —, per le quali ho il porto d'armi. Una la tengo in albergo, l'altra a casa. Spesso, quando mi sposto, la porto con me».

Viene spinto a terra, ma riesce a sparare due colpi, uno dietro l'altro: i banditi sono già in fuga. «Ho cercato di colpirli in pieno, ma li ho mancati. Se dovessi trovarmi in una situazione analoga, cercherei di prendere meglio la mira». Dalla finestra la moglie del Pesce, Giuseppina Dotto, 38 anni, originaria di Acqui Terme come lui (fino a pochi anni or sono avevano un albergo nella cittadina piemontese), assiste alla parte finale della scena. I due figli, Maurizio, 18 anni, che frequenta l'istituto nautico di Savona, e Laura, di 16, iscritta al liceo artistico, non sono in casa.

I due banditi salgono su un'auto bianca, che deve addirittura fare retromarcia per partire. Al volante c'è un terzo complice. Giuseppina Dotto telefona al figlio, che si trova ancora in albergo, alla Croce Rossa e ai carabinieri. Il titolare del «Riviera» viene trasportato al San Paolo di Savona. La diagnosi: «Contusioni alla spalla, al gomito e al ginocchio sinistri, stato di choc». Il dottor Scotto lo giudica guaribile in una quindicina di giorni.

Si tratta di una rapina? E' difficile: tutti sanno che, in bassa stagione, gli incassi del «Riviera» sono minimi (oggi ospita quattro clienti; inoltre il Pesce non è solito portare con sé il denaro. E' un rapimento? A prima vista si direbbe di sì, ma molti particolari, anche importanti, non si inseriscono nella logica di un sequestro.

Spiega Giovanni Pesce: «Non avrei i soldi per pagare alcun riscatto. E poi i rapitori avrebbero preso di mira mia moglie o i miei figli, che rientrano da soli, a tarda ora, e non girano armati come me». L'albergatore crede di essere vittima di un «pestaggio» in piena regola. Ricorda un episodio avvenuto nel 1971. I carabinieri arrestarono all'hotel Riviera due spagnoli, trovati in possesso di un grosso quantitativo di droga che avrebbe dovuto alimentare una rete di spacciatori locali. I militari si appostarono all'interno dell'albergo, per gli spagnoli la resa fu inevitabile. «Forse qualcuno ha voluto vendicarsi», spiega.

Gli inquirenti sono orientati verso l'ipotesi del «pestaggio», ma lo legano a fatti più recenti: «Quello della droga è un episodio dimenticato».

Sandro Chiaramonti

"Una punizione ingiusta"

Legge urbanistica Chiavari protesta

La città contro la norma che blocca l'edilizia - Non c'è un piano regolatore approvato - "Il nostro è un turismo di alloggi"

(Dal nostro inviato speciale)
Chiavari, 7 febbraio.

«E' stata una punizione ingiusta», dicono a Chiavari. «Non avevano che da presentarci finché erano in tempo», ribattono a Genova. La legge regionale, varata il 23 gennaio scorso, che ha bloccato l'edilizia in ventuno Comuni della Riviera ancora sprovvisti di piano regolatore, ha suscitato polemiche a non finire. Ora allo stupore, ai tentativi di difesa è subentrata l'amarezza.

«Da due anni — spiega l'impresario e vicepresidente dell'Associazione commercianti di Chiavari, Fontana — il Comune aveva già applicato restrizioni alle licenze edilizie, salvo la ristrutturazione di vecchi immobili. Ci eravamo già autodisciplinati. Ora per lo sbaglio di uno vengono puniti tutti».

Il piano regolatore di Chiavari, dice l'assessore alle Finanze e al Personale, avvocato Griffi, è «nato disgraziato». C'e n'era uno vecchio, ormai superato dall'evoluzione dei tempi e delle concezioni urbanistiche. Nel '68, il Comune ha incaricato un gruppo di esperti di prepararne un altro: «Ma si trattava di una materia nuova, in continuo mutamento. Il risultato è stato un piano in contrasto con la normativa. Così ne abbiamo studiato un terzo, che è stato presentato questa estate. Ma l'iter è di per sé lungo, non si possono accelerare i tempi».

Soltanto sabato le osservazioni al piano verranno discusse in Comune, in seguito sarà presentato alla Regione.

La reazione alla legge regionale è stata immediata: un amministratore genovese è stato incaricato di esaminare la questione e presentare un esposto. Nella legge si sono ravvisati principi di incostituzionalità e di conflitto con la legislazione statale. Il provvedimento invaderebbe la questione della tutela ambientale disciplinata da una legge del 1939. L'esposto, che su queste basi chiedeva al governo il rinvio dell'applicazione della legge, è stato respinto.

Dice Fontana: «In qualsiasi paese del mondo l'economia "gira" se gira l'edilizia. Qui alla crisi nazionale del settore si erano aggiunte le restrizioni alle licenze. Io stesso avevo dei terreni che non potevo sfruttare. L'unica possibilità di lavoro era la ristrutturazione. Si pensava di sbloccare la situazione, queste poche speranze sono sfumate. La crisi è diventata acuta».

Il «decorso» di un piano regolatore è lungo, almeno un anno. Sarà la paralisi completa? «Chiavari — spiega Fontana — soffre ormai di una cronica mancanza di appartamenti. Abbiamo trentunomila abitanti, che in estate possono triplicarsi. I prezzi degli affitti sono lievitati alle stelle. Due camere costano centomila lire al mese. La situazione potrà soltanto aggravarsi. Poi c'è il problema del turismo, che qui non è tanto alberghiero quanto di alloggi. Se questi verranno a mancare, ne risentiremo».

Dal blocco è esclusa l'edilizia popolare. Ma le case popolari non si possono fare se manca lo strumento urbanistico.

Mario Varca

Le critiche alla Liguria del sindaco di Finale

"L'Ente regione commette arbitri e calpesta le autonomie comunali"

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 7 febbraio.

L'esame del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1975, le dimissioni del sindaco e l'utilizzo dello stanziamento di 100 milioni di lire per l'ampliamento del cimitero di Finalborgo, costituiscono i principali argomenti di discussione al consiglio comunale convocato per domani sera alle 20,30.

«La stretta creditizia — afferma nella relazione il sindaco Migliorini — ha gravemente compromesso il programma realizzativo dell'amministrazione che non solo si è vista negare i nuovi mutui iscritti nel bilancio 1974 per il finanziamento di importanti iniziative, ma ha addirittura dovuto subire, impotente, la sospensione, equivalente di fatto alla revoca, del mutuo di 700 milioni con l'Istituto di Credito Fondiario per la Liguria, già promesso dal 1973».

Secondo Migliorini inoltre «l'Ente Regione non ha sempre tenuto presente quell'indirizzo veramente democratico e moderno che fa capo all'istituto della preventiva consultazione degli enti locali e non sempre si è preoccupato di salvaguardare i principi dell'autonomia locale adottando leggi di suo arbitrio ed [illegible] sfera di attribuzioni riservate agli enti periferici».

E' proprio in polemica con la Regione Liguria, a proposito della tanto discussa legge sul blocco dell'edilizia in numerosi comuni liguri (fra cui Finale), che Migliorini, il mese scorso ha lasciato la carica «per protesta e per riaffermare l'autonomia locale che metodicamente viene calpestata anche in contrasto con il disposto dello statuto regionale».

a. d.

Il drammatico episodio ieri mattina a Savona nel rione Fornaci

Esplode una stufa a kerosene, nonna e nipotina circondate dalle fiamme hanno rischiato la morte

La donna riesce ad afferrare la piccina, supera un cerchio di fuoco e si precipita per le scale - L'alloggio è completamente distrutto - Nel rogo è morto un cane - I vigili del fuoco impediscono ulteriori danni agli appartamenti vicini

(Nostro servizio particolare)
Savona, 7 febbraio.

Un violento incendio ha distrutto un alloggio del quartiere delle Fornaci, nel quale vive la famiglia di Giuseppe De Luca, 26 anni, il giovane che, assieme a Quinto Quirini, fermò il treno sulla linea per Torino subito dopo il terzo degli attentati di novembre. In casa c'erano la madre del De Luca, Anna Sanguineti, 47 anni, e la figlia Laura, di 2 anni. Con prontezza di spirito la donna ha preso in braccio la piccola ed è scappata per le scale: pochi istanti dopo, le fiamme, divampate da una stufa a kerosene, si sono estese a tutto l'appartamento. Nel rogo è morto un cane di 18 anni, al quale la gente di casa era particolarmente affezionata. Sono invece scampati un gatto e un altro cane.

La piccola Laura De Luca

Al civico 30 interno 3 di via Saredo abita la famiglia De Luca: Alfredo, il padre di Giuseppe, ha 53 anni; Anna Maria Visinoni, la moglie, ne ha 19. Nello stesso alloggio vive anche Giovanni Cardillo, 27 anni.

Oggi la piccola Laura è nella sua stanza mentre la nonna lavora in una sala vicina. All'improvviso, probabilmente per un guasto, dalla stufa di kerosene, situata nell'ingresso, si levano alte fiamme. Anna Sanguineti si accorge che Laura è in pericolo. Racconta: «Il fuoco si propagava verso la porta di casa: ancora qualche attimo e non avremmo potuto fuggire». Afferra la bimba, percorre di corsa i pochi metri dell'entrata, mentre l'incendio lambisce ormai il soffitto, quindi apre la porta e si getta per le scale, gridando per dare l'allarme. «Ho anche pensato ai tre animali che restavano dentro, ma non potevo fare niente per loro».

Accorrono Giuseppe De Luca, che si trovava poco distante, e i vicini, ma le fiamme sono troppo alte per poterle domare con i secchi. L'intervento dei vigili del fuoco, con il geometra Costantini, evita il propagarsi dell'incendio agli appartamenti vicini.

Quando l'opera di spegnimento è terminata e i De Luca rientrano in casa, dei mobili e delle suppellettili non resta più nulla. Scoprono il vecchio cane privo di vita, ucciso dal fumo prima ancora che dalle fiamme, mentre l'altro cane, Kira, è vivo in un angolo della cucina. Il gatto Birba ha trovato rifugio sotto il letto, in un angolo solo sfiorato dal fuoco.

Anna Sanguineti, la nonna, con il cane che si è salvato

Giuseppe De Luca ha l'alloggio devastato, inabitabile per molto tempo. «Bisognerà acquistare nuovi mobili, cancellare i segni dell'incendio — dice —. Purtroppo mia moglie Anna è ricoverata al San Martino di Genova: devo anche recarmi spesso a trovarla. Si tratta davvero di un periodo sfortunato».

s. ch.

Alassio: il circolo A21 torna nella sala Hanbury

Alassio, 7 febbraio.

(p. m.) Il Circolo culturale-cinematografico «A21» ritorna a fare proiezioni nella sala Hanbury. Per un mese, in seguito alla decisione dell'azienda di soggiorno di far pagare la sala 30 mila lire a sera, e all'atteggiamento del Comune, si era trasferito nel cinema di Villanova d'Albenga.

Dopo una lunga polemica, l'amministrazione comunale, durante una manifestazione svoltasi 6 giorni fa presso l'ex grand hotel (su iniziativa dei giovani del) ha deciso di contribuire al pagamento delle 30 mila lire.

Sanremo: contestata sottoscrizione pro ospedale

Sanremo, 7 febbraio.

(m. r.) Alcuni giorni fa il sindaco di Sanremo, Piero Parise, si era rivolto con un manifesto ai cittadini aprendo una sottoscrizione pubblica e volontaria per raccogliere la somma che occorre per realizzare apparecchiature di emergenza per il nostro ospedale, mancanti e insufficienti (emodialisi, reparto urgenza chirurgico e traumatologico, centri di rianimazione, coronarico ed emotrasfusionale). Lo stesso Parise sottoscrisse a titolo personale con un milione di lire.

Questo manifesto ha sollevato contestazioni. Il consigliere dell'amministrazione dell'ospedale di Sanremo, Piermo Benza ha dichiarato: «Nessuno proibisce a chicchessia di elargire somme a favore di enti pubblici; contestiamo il fatto che si voglia affidare la soluzione dei problemi, che sono gravi, a forme di beneficenza».

«Si tratta — dice Benza — di impegnare enti locali ed amministrazioni ospedaliere ad esercitare le pressioni necessarie affinché la Regione ponga mano e risolva con urgenza i veri problemi che una politica sanitaria errata ha accentuato in questi anni».

Folla commossa ai funerali

Imperia: l'estremo saluto ai marinai uccisi dal gas

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 7 febbraio.

(b. v.) Folla imponente e commossa questa mattina, nella chiesa Ave Maris Stella di Borgo Marina, per i funerali del guardiamarina Enrico Bracci, 27 anni, e del sergente Domenico Marino, 22 anni, morti ieri soffocati dal gas di uno scaldabagno nella loro abitazione in piazza S. Antonio 47.

Attorno ai genitori e ai parenti delle due vittime, giunti durante la notte da Livorno e da Matera, si sono stretti gli imperiesi, assieme alle autorità del capoluogo, per esprimere la loro solidarietà.

La cerimonia è stata officiata dal parroco, don Brago; le due bare erano scortate da picchetti d'onore della Marina e delle altre forze armate presenti ad Imperia. I due feretri sono poi stati avviati ai paesi d'origine dove domattina saranno inumati.

Per i prossimi giorni è prevista una perizia tecnica sull'impianto di riscaldamento a gas liquido che ha provocato la tragedia, nel quadro dell'inchiesta aperta dall'autorità giudiziaria per stabilire se esistano delle responsabilità ed accertare le cause che hanno provocato lo spegnimento dello scaldabagno.

Un commerciante in terriccio di Ventimiglia

Fa causa al Comune di Sanremo per una fattura insoluta dal '63

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 7 febbraio.

(r.b.) Attende inutilmente per 13 anni che il comune di Sanremo lo paghi per un lavoro eseguito. Poi, stanco di aspettare denuncia l'amministrazione per inadempienza contrattuale. Protagonista della vicenda un commerciante di terriccio di Ventimiglia Licio Crespi, 45 anni.

Nel 1963 il commerciante venne ingaggiato dal comune per portare della terra nel campo sportivo di corso Mazzini. Ultimato il lavoro il Crespi presentò la regolare fattura di 4 milioni e 200 mila lire che il comune non pagò mai. La stessa fine fecero tutte le successive richieste di saldo e stamane, dopo 13 anni di inutile attesa, il commerciante, mediante il suo legale, avvocato Latini, ha presentato denuncia nei confronti dell'amministrazione municipale.

Sembra però che il Crespi non sia mai stato pagato perché non esiste nessuna delibera di giunta che gli affidava l'appalto del lavoro. Il camionista si sarebbe fidato cioè della parola di qualche assessore di allora.

Per trasmissioni quotidiane

Telegallinara cerca mille utenti

Alassio, 7 febbraio.

(r. p.) Telegallinara, la televisione locale via cavo, ha iniziato una massiccia azione propagandistica ad Albenga ed Alassio, per la ricerca dei mille allacci che le consentirebbero l'inizio delle trasmissioni quotidiane.

Dopo il periodo sperimentale di 8 programmi, messi in onda solo per Alassio in dicembre, prima d'iniziare con la fase di regolare e definitivo funzionamento, che prevede telegiornale con notizie locali ed internazionali, manifestazioni sportive, film e dibattiti, ha come traguardo minimo almeno mille utenti, disposti a versare la spesa di allacciamento. Con circa 45 mila lire sarà possibile ricevere, oltre a Telegallinara, la Svizzera, Telemontecarlo, Telecapodistria e, naturalmente, l'Italia.

La sede definitiva della nuova emittente sarà ad Alassio nell'ex salone Florida, vicino alla parrocchia di Sant'Ambrogio.

IMPERIA — Armando Bartoli, il pittore del Po, esporrà alla galleria «Il Gondolo» dall'8 al 23 febbraio.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: Chinatown.
AMBASSADOR: Chi sei?
ARISTON: Una ragione per vivere e una per morire.
ASTOR: Corruzione al Palazzo di Giustizia.
AUGUSTUS: Assassinio sull'Orient Express.
GIOIELLO: Dove vai senza mutandine?
GRATTACIELO: [illegible]
IMPERIALE: Chinatown.
LUX: Gruppo di famiglia in un interno.
NUOVO PALAZZO: Dai papà... sei una forza.
OLIMPIA: C'era una volta Hollywood.
ORFEO: Emmanuelle.
RITZ: L'uomo terminale.
RIVOLI: California poker.
SMERALDO: Che cosa avete fatto a Solange?
UNIVERSALE: La pupa del gangster.
VERDI: Il mitra della metropolitana.
RAPALLO - ITALIA: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto.
AUGUSTUS: Sugarland Express.
GRIFONE: L'esorcista.
S. MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: Calibro 20 per lo specialista.
MIGNON: Romanzo popolare.
LUX: Geronimo.
CAMOGLI - ODEON: A mano dura.
CHIAVARI - ASTOR: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto.
CANTERO: Tutta una vita.
CENTRALE: Senza movente.
NUOVO: Marta Rosa la guardona.
ODEON: Zanna Bianca e il richiamo del lupo.
LAVAGNA - CANTERO: Il giustiziere della notte.
SESTRI LEVANTE - CENTRALE: Attenti a quei due: chiamate Londra.
ARENZANO - ITALIA: Saturn.

SAVONA

DIANA: L'uomo del Klan.
ELDORADO: Assassinio sull'Orient Express.
ARS: La violenza è il mio forte.
ASTOR: Chinatown.
OLIMPIA: Bello come un arcangelo.
MODERNO: Borsalino & Co.
LUX: Il cacciatore di lupi.
SALESIANI: Lucky Luciano (ore 21 - d'essai).
ALASSIO - COLOMBO: Il segno del potere.
RITZ: Chinatown.
ALBENGA - ASTOR: Il grande Gatsby.
AMBRA: Finché c'è guerra c'è speranza.
CRISTALLO: Il piatto piange.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: La baia.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Il piatto piange.
ALTARE - VALLECHIARA: Zanna Bianca.
ALTARESE: Lo chiamavano Trinità.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Le furie da padre.
CRISTALLO: S.P.Y.S.
DELLA ROSA: La collera del vento.
CARCARE - ITALIA: Professione reporter.
OLIMPIA: Ioe e il Gamba.
CENGIO - ANNA: Tom e Jerry.
CERIALE - ODEON: Tequila.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto.
ONDINA: Incontro d'amore.
VILLA: Un uomo, una città.
LOANO - PERLA: Adulterio all'italiana.
MILLESIMO - ITALIA: Scorpio.
LUX: Una donna e una canaglia.
SPOTORNO - MIGNON: Il bacio di una morta.
VADO LIGURE - AMBRA: Romanzo popolare.
SASSELLO: Il giustiziere della notte.
VALLEGGIA - VALLEGGIA: Un uomo da rispettare.
VARAZZE - [illegible]: Fatevi vivi, la polizia non interverrà.

IMPERIA

[illegible]: Il cittadino si ribella.
[illegible]: Un uomo, una città.
CENTRALE: Borsalino & Co.
AMBRA: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto.
IMPERIA: American graffiti.
[illegible]: L'esorcista.

ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: L'albero dalle foglie rosa.
CERRI: Anna, quel particolare piacere.
BORDIGHERA - ZENI: Chi m'ha fatto fare?
OLIMPIA: Il segno del potere.
DIANO MARINA - DIANESE: Il colpaccio di [illegible].
RIVA LIGURE - CORALLO: Chi giace nella tomba di zio Ruth?
VENTIMIGLIA - EUROPA: L'anima è violenza carnale e omicidio.
IMPERO: Sfida all'OK Corral.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Assassinio sull'Orient Express.
CENTRALE: Il bianco, il nero, il giallo.
SANREMESE: I cinque mitra in mezzo gusti.
ORFEO: Emmanuelle.
SUPERCINEMA: Il colpo della metropolitana.
LUX: Il figlio della sposa viva.
ASTRA: Una strana coppia di sbirri.
MIGNON: Allonsanfan.
RITZ: Il temerone.

LA TV FRANCESE

PRIMO PROGRAMMA
12,30 Midi-première (varietà)
14,30 Samedi et à vous (per ragazzi)
18,40 Chapi Chapo (per bambini)
20,35 Les Z'Heureux rois Z'Henri
21,35 Cabinia - Spirito di libertà
SECONDO PROGRAMMA
14,25 Un giorno futuro (varietà)
18,55 Cifre e lettere (gioco)
19,44 Typhelle et Tourteron (telefilm)
20,35 La brigata del Tigre (telefilm)
TERZO PROGRAMMA
19,— L'île aux enfants (per bambini)
20,35 Jack (telefilm)
21,25 Festival del jazz

RADIO MONTECARLO

8,45 Oroscopo, di Lucia Alberti
9,30 Fate voi stessi il vostro programma, con Roberta
10,— L'amico di casa: Lolottis
10,30 Parliamone insieme
12,— Quel pasticcio sformato e tarrogiorno, di Libana
13,45 «Canzonieri»
13,39 Il sabato della coppia rips.
14,— Due, quattro: [illegible], di Antonio Lasorsa
15,— Studio sport H.B.
17,15 Discocanzi della settimana
18,— Discorama con Amani-Giana
19,15 Panorama, con Herbert Pagani

Consigli di circolo

Nuove liste nelle medie

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 7 febbraio.

(g.m.) Questi i candidati della scuola media statale D. Alighieri e sez. stacc. Leca (vot. 1250 in tre sezioni) eletti di Albenga. GENITORI — Lista 1: Basso Bruno commerc., Cappato Ludovico impieg., Durante Nicola avvocato, Filippi Carlo avvocato, Greppi Vittorio artigiano, Lupi Carlo ing. capo Comune, Peracchi Pietro farmacista, Sasso Luciano commerc. Lista 2 (Leca): Bottaro Giovanni avvocato, Costa Benito agricoltore, Ferrua Enrichetto dip. Enel, Fazio Mariangelo dip. Enel, Precceto Bartolomeo operaio, Gagliolo Ettore agricoltore, Gerini Michele dip. statale, Volpe Vincenzo rappresentante.

Lista 3: Alizeri Pietro commerc., Basso Giampaolo artig., Cardone Federico coltiv., Carrara Armando impieg., Fornaroli Flavio impieg., Franco Giorgio impieg., Perlasco Rinaldo impieg., Rossi Franco ferroviere.

INSEGNANTI — Lista 1: Arata Giacomo, Bruzzone Franco, Siccardi Giovanna Bruzzone, Piacentino G.B., Ferrua Porrati M. Antonietta, Navone Mirko, Scola Ferrari Laura. Lista 2: Folli Luigi, Fusta Luigi, Gala Italo, Pizzorno Laura Silvano, Savona Romano Silvana.

NON DOCENTI — Lista 1: Antonio Di Dea, Peirano Minetti Gina.

Scuola media statale G. Mameli, sez. stacc. Ortovero, 2 classi serali (votanti 970 in tre sezioni elettorali).

GENITORI — Lista 1: Avarello Calogero m.llo C.C., Bonavia Orlanda Pessabene insegnante, Frigerio Ester Pupa casalinga, Pasini Miriam Zunino ostetrica, Pericoli Domenico artigiano, Sabattini Osvalda casalinga, Sennelli Mario rappres. comm., Vigo Maria Olmo casalinga. Lista 2: Besagno Lorenzo artigiano, Boschung Oliva Birtioli casalinga, Dagnino Alfio operaio, Lini Pietro impieg., Penno Paola Esposito casalinga, Piccardo Bartolomeo op. Sip, Pizzorno Carlo imp. F.S., Sennelli Giulio impieg.

INSEGNANTI — Lista 1: Bossano M. Maddalena, Carugati Marina, Cuneo Gabriella, Molinaris Luigi, Morale Antonino, Pascale Aurelia, Tamarindo Francesca, Vignola Elena. Lista 2: Filippi Farmar Adriana, Morna Mariangela, Raimondo Armando.

NON DOCENTI: Pizzo Giuseppe, Naso Franca.

Finale Ligure, 7 febbraio.

(s.d.) Anche a Finale Ligure sono state rese note le liste dei candidati per la formazione del consiglio di istituto.

Scuola media Aycardi.

GENITORI — Lista 1: Baj Elio, Benvenuti Anna Maria in Cammilli, Fracchia Palmira in Damonte, Gatti Francesco, Massaferro Giuseppe, Soldi Sergio. Lista 2: Accinelli Renzo, Cerri Ernesto, Fiaschi Pietro, Garabello Giuseppe, Porta Antonio, Tosi Sergio. Lista 2: Ferrari Franco, Genta Vittorio, Magazzini Stefania in Marzoni, Pio Emanuele, Rattazzo Nello, Viola Giovanni.

PERSONALE INSEGNANTE — Lista 1: Berio Maria Paola in Castellazzi, Caviglia Luigi, Filippi Giampietro, Massolo Eugenia, Venturi Egizia in Onorante, Zunino Maria Pia in Tarantino. Lista 2: Bovini Anna Maria in Moretti, Fracchia Gabriella in Camp., Gallo Enrica in Ferrante, Isaja Maria in [illegible], Richeri Gabriella in Marzoni, Taddeo Maria Rosa.

PERSONALE NON INSEGNANTE — Lista 1: Linari Orazio. Lista 2: Balestrino Maria in Isetta.

Scuola media Ghiglieri.

GENITORI — Lista 1: Leveratto Edoardo, Fanion Liliana, Calabria Silvano, Alfano Salvatore, Utra Michele, Beraldo Francesca. Lista 2: [illegible] Edoardo, Cattaneo Rosetta in Mora, Tomasini Silvano in Rescigno, Marchetti Siro, Cavalieri Mario, Chinca Rita in Falcardo.

PERSONALE INSEGNANTE — Lista 1: Oliva Pietro, Valente Bianca Rosa, Procaccini Rosanna, Fiaschi Pietro. Lista 2: Valle don Agostino, Bertoglio Raffaele, Cipriani Lucia in Franconi, Valentini Gabriella.

PERSONALE NON INSEGNANTE: Falsetti Rina in Pizzi.

Imperia, 7 febbraio.

(b.c.) Liste per le elezioni dei consigli d'istituto nelle scuole medie inferiori di Imperia. «F.LLI SERRA» — Genitori, lista n. 1: Giuseppe Amante, Laura Appendino in Lombardi, Giuseppe Baudena, Barbara Bertacchini in Bianchi, Lodovica Coratza in Gramondo, Carlo Diego, Franca Magliano in Fossati, Luigi Pinelli. Lista n. 2: Carla Beccaria, Franco Pelazzi, Ugo Pirero, Ada Carli n. Bocci, Norma Aicardi, Giovanni Tortello, Edo Simonetti, Francesco Ughes. Lista n. 3: Francesco Dalbecco, Giuseppina Usai.

Insegnanti: lista n. 1: Giovanna Lizza Anoriani, Giuseppe Balestra, Giancarlo Bonfante, Maria Vittoria Bottino Rostagno, Rinaldo Durante, Francesca Paoletti Aliprandi. Lista n. 2: Lorenzo Civiero, Elsa Ennogni Pellerano, Lucilla Franconi Grignaschi, Carla Tagliaferro Valvassori, Giovanni Valdini, Teresa Michelotti Bracco. Personale non docente: Ottavia vedova Zunico n. Pelazza.

«E. BENZA» — Genitori, lista n. 1: Renata Vassallo Vercesi, Francesco De Kunovic, Bruna Oreggia, Volpato, Franco Iarossi, Lorenzo Tallone, Maria Bianca Uzieri Vassallo. Lista n. 2: Pietro De Andreis, Maria Pia Anselmi Deprata, Ernesto Agostinelli, Giuseppe Greco, Pietro Gerini, Nicola Nuvolo Sciorato. Insegnanti, lista n. 1: G.B. Bonfante, Stefania Daffieno, Angelo De Canis, Maria Demoro, M. Luisa Ravotto, Valeria Rematti Bussi. Lista n. 2: Francesco Alessi, Ada Anselmo Castellani, Paolo Ascheri, Raffaella Carta, Salvatore Macchitella, Giuseppe Tibaldi.

Personale non docente, lista n. 1: Giuseppe Aicardi. Lista n. 2: Sergio Canetti.

Commissione culturale del Comune a Imperia

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 7 febbraio.

(b.c.) Per quattro ore ieri sera al Consiglio comunale si è discusso il problema del rilancio culturale ed artistico della città.

E' stata avanzata tra l'altro, la proposta di una modifica dei capitolati che reggono i rapporti tra Comune e gestori dei due teatri municipali, Cavour e Rossini, per giungere ad una loro maggiore utilizzazione pubblica.

Al termine, per coordinare idee ed iniziative, è stato deciso di costituire una commissione che si occupi dei problemi culturali. Tale commissione dovrà comprendere anche esperti esclusi anche al di fuori della politica.

Il Consiglio ha anche rinnovato la commissione teatrale che è risultata così composta: Piero Poggi, Gianfranco Settembri, Gianni Bettoni, Pietro Beraldi, Dante Bisotto, Francesco Ruscigno, Romano Tommelo, Lauro Amelio, Giacomo Amoretti, Arturo Conti, Franco Carli, Umberto Giribaldi, Marcello Sagliatto.

Prigioniera con sei cuccioli nel secchio della spazzatura

Una cagnetta a Sanremo gettata nel torrente Armea - Salvata coi piccini da un floricoltore - Un appello della Protezione degli animali

Sanremo, 7 febbraio.

(r. b.) *Una cagnetta, colpevole di avere messo al mondo sei cuccioli è stata chiusa in un bidone per l'immondizia con i suoi piccini. Il recipiente, il cui tappo era stato strettamente legato con filo di ferro è stato gettato in una scarpata del torrente Armea, in zona Foce alla periferia di Sanremo.*

La cagnetta ha latrato a lungo, ma nessuno si è accorto di lei finché non è passato dalla zona il floricoltore Antonio Aicardi. L'uomo ha sentito i deboli guaiti provenire dal fondo della scarpata e pensando ad una bestia ferita si è messo a cercare.

Finalmente l'uomo si è reso conto, che i lamenti venivano dal bidone. Grande è stata la sua sorpresa, quando apertolo ha visto sgusciare fuori i cuccioli (la madre era ormai semiasfissiata e non aveva neppure la forza di tenersi sulle gambe).

L'agricoltore dopo aver raccolto la famigliola ha portato tutti al deposito comunale della Protezione degli animali. Qui mani pietose hanno avuto cura della cagnetta e dei suoi piccini, che adesso stanno bene.

Il presidente dell'Ente, Carlo Poletti ha presentato una denuncia per sevizie alle bestiole. «Il problema *— ha detto —* non è quello di trovare qualcuno di cuore che voglia ospitare la cagnetta. Per i cuccioli, che sono meravigliosi, sono sicuro che verranno da noi tanti bambini».

Per la pesca

Nuova legge

Genova, 7 febbraio.

La legge sulla pesca nelle acque interne, approvata dal Consiglio regionale il 24 gennaio scorso, entrerà in vigore venerdì prossimo; in questi giorni si è infatti completato l'iter previsto, con il visto del governo e la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione.

La legge è composta di nove articoli, e pone chiare restrizioni rispetto alle norme statali in vigore, sia per la quantità dei pesci catturabili, sia per le dimensioni minime, l'uso degli attrezzi e delle esche. I trasgressori sono passibili, oltre che delle sanzioni previste dal testo unico della legge statale, da sanzioni amministrative di 25 mila lire (prima infrazione) o di 50 mila lire (ulteriori infrazioni), che verranno comminate dalle amministrazioni provinciali interessate, con provvedimento definitivo.

«Lo scopo fondamentale della legge *— ha dichiarato l'assessore Ghio —* è quello di un primo intervento per evitare il depauperamento del patrimonio ittico nelle acque libere. I pescatori sportivi, attraverso le loro associazioni di categoria e le amministrazioni provinciali, hanno manifestato apprezzamenti positivi per la legge e in molti casi hanno contribuito alla sua elaborazione».

Il calendario prevede la possibilità di pescare dall'ultima domenica di febbraio alla prima domenica di ottobre per quanto riguarda le trote. Stabilisce poi ulteriori limitazioni per altri tipi di pesce: temolo, dalla prima domenica di ottobre al 30 aprile; barbo, carpa, tinca e persico, dal primo maggio al 15 luglio, cheppia, dal 15 maggio al 10 giugno.

In ogni giornata ciascun pescatore non potrà catturare più di dieci salmonidi, due temoli e tre chili complessivi di altre specie. Severi limiti, poi, sono fissati circa le dimensioni minime dei pesci: trote, salmerino, persico e tinca, 20 centimetri; temolo, 22 centimetri; anguilla, 25 centimetri; barbo, cavedano, lasca e cheppia, 15 centimetri; carpa e luccio, 30 centimetri; tutte le altre specie, 7 centimetri.

E' inoltre vietata, in qualsiasi corso d'acqua, la pesca del gambero di acqua dolce, così come è vietato qualsiasi genere di pesca quando le acque siano ghiacciate, in tutto o in parte. Altri divieti riguardano la pesca subacquea, la pesca con le mani, l'uso della larva di mosca carnaria sia come esca sia come pasturazione, l'uso del sangue solido o liquido o di esche che contengono sangue o sostanze chimiche. **g. b.**

FINALE LIGURE — La società bocciofila festeggia domani il quarantesimo anniversario della fondazione. Alle 10,30, Messa in suffragio dei soci defunti officiata presso la chiesa di Finalpia. Quindi, alle 12,30, pranzo a Verzi Portio.

Un accordo con il comitato salvezza?

Savona: sì dei giocatori alla proposta di Briano

"Accettare lo stipendio per il mese di febbraio non pregiudica l'acquisizione dello svincolo federale", spiegano ora i biancoblù

(Nostro servizio particolare)
Savona, 7 febbraio.

Dietro suggerimento dell'avvocato Sergio Campana, il loro maggior rappresentante sindacale, i calciatori del Savona hanno riscosso lo stipendio di febbraio, accettando la proposta avanzata ieri da Mario Briano.

Oggi un'altra novità: sarebbe imminente un accordo tra il «comitato salvezza», Mario Briano e il gruppo Boffa per la gestione comune del sodalizio fino al termine del campionato.

La decisione dei giocatori è maturata nel tardo pomeriggio. Ha detto Roberto Scichilone, che funge da tramite tra la squadra e il sindacato: «*Campana, dopo essersi consultato con la Lega, ci ha consigliato di accettare la mensilità di febbraio. Questo non pregiudica l'acquisizione, da parte nostra, dello svincolo federale: restano infatti in arretrato gli stipendi di novembre, dicembre e gennaio*». Molti biancoblù hanno subito ritirato una mensilità dal segretario Chiarenza; gli altri lo faranno domani.

E' dunque iniziata felicemente per Mario Briano, l'operazione ritorno. La seconda e decisiva parte può essere rappresentata dall'accordo raggiunto tra il «comitato salvezza» e il presidente. Il gruppo che fa capo a Marino Del Buono e Pino Monti pagherebbe i tre stipendi arretrati (la cifra oltrepassa i 12 milioni), a patto ovviamente che gli atleti tornino di proprietà del sodalizio.

A fine stagione, anche se la trattativa su questo punto è appena avviata, il «comitato salvezza» acquisterebbe i diritti sportivi del Savona S.p.a., messo in liquidazione da Briano. I 12 milioni sarebbero restituiti dall'attuale presidente al termine della campagna di vendita. L'accordo, se verrà definito anche nei particolari, sarà stipulato davanti al presidente della Lega Cestano, per evitare gli inconvenienti verificatisi l'anno scorso con il gruppo degli «amici del Savona». **a. ch.**

Un "obbligo" per l'Imperia vincere oggi col Sestri

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 7 febbraio.

(b.c.) Quasi finalissima di «Trofeo Berretti» domani alle 15 sul campo «N. Ciccione» per la partita Imperia-Sestri Levante. I sestresi hanno un punto in meno, in classifica generale, dei nero-azzurri ma devono però recuperare una partita: la vittoria è pertanto un «obbligo» per l'Imperia, se vuole mantenere intatte le proprie speranze di affermazione finale.

L'allenatore Dagnino ha fiducia nella vittoria anche se i grattacapi non sono pochi per schierare la formazione migliore: «*La squalifica di Ronco e la perdurante incertezza sul recupero totale, o meno, di Gittone, per la prima squadra — ha osservato — rendono incerta, per il "Berretti", la presenza di Pantaz o di Carrotti. Inoltre l'attaccante Buscaglia ed il portiere Agostini sono febbricitanti e la loro disponibilità è incerta*».

«*Per fortuna — ha concluso Dagnino — tutti gli altri sono in piena forma da Raimondo, a Sabbatucci, Caltroppo all'intero centrocampo e difesa per cui dovremmo farcela ugualmente anche se il Sestri Levante ha il dente avvelenato per la sconfitta casalinga di domenica scorsa contro l'Acqui, la terza "grande" di questo girone*».

FARMACIE DI TURNO

FARMACIE

GENOVA CENTRO: Cavanna, v. Porta Soprana 11; Borlando, v. XX Settembre 5; Reali, v. Interiano 3; Caviglia, v. Casana 22; Molon, v. Fossatello 12; Pescetto, v. Balbi 31; Lattari, c. Magenta 17; Calosi, v.P. Della Cella 7 r.; Genovese, c. Torino 40; Del Lido, v. Guerrazzi 30. **S. Martino Sampierdarena**: Europa, c. Europa 676. **S. Fruttuoso Marassi**: Pisa, v. Bertuccioni 3 r.; S. Siro, v. Galeazzo 1/a. **Val Bisagno**: De Angelis, v. Struppa 234; Barreri, v. Struppa 7 r. **Staglieno**: Centrale, via V Maggio 67. **Borgo Incrociati**: S. Agata, v. Canevari 106 r. **Quinto Nervi**: Gallo, p. Pittaluga 10.

Sampierdarena: Rolando, v. G. B. Monti 23; Leveratto, v. Sampierdarena 181. **Cornigliano**: S. Giacomo, v. Cornigliano 67; Sport Moderna Sirt, v. Bianchetti 79. **Pegli**: Moderna Vallana, v. Multedo 95. **Prà Voltri**: Palmaro, v. Prà 161; Tixi, v. Don Verità 40. **Rivarolo**: Certosa, v. G. Jori 74. **Bolzaneto**: S. Francesco, via G. B. Custo 32. **Pontedecimo**: Senori, p. Pontedecimo 1.

Servizio notturno: Pescetto, v. Balbi 31; De Ferrari, p. De Ferrari 24; Ghersi, c. Buenos Aires 24; Europa, c. Europa 676; Oregina, v. Napoli 127; De Angelis v. Struppa 234; Barreri, v. Struppa 7.

RAPALLO — Tonolli, v. Mazzini; Moderna, v. Marsala (dopo le 19,30).

SANTA MARGHERITA — Marini Briegel, v. Palestro; Internazionale, p. della Libertà (dopo le 19,30).

CAMOGLI — Amoretti, via della Repubblica.

CHIAVARI — Montevergine, via Garibaldi.

LAVAGNA — Frezzato, via Cavour.

SESTRI LEVANTE — Garino, v. XXV Aprile 96.

SAVONA — Bail, v. Corsi 69/r; Pasquini, v. Paleocapa 3/r; Pertusio, v. Boves 19 (Legino); Zunino, v. Marengo 13 r.

ALBENGA — Comunale, viale Martiri della Libertà; Gesco, frazione Leca.

LOANO — San Giovanni, via Garibaldi.

ALASSIO — Nazionale, via Vittorio Veneto.

IMPERIA — Musselli, via Cascione 146; Quarenta via S. Agata.

DIANO MARINA — Sciolli, c. Garibaldi 13.

SANREMO — Mauzia, c. Matteotti 85; S. Martino c. Cavallotti 175; Calvi Internazionale, c. Matteotti 111.

BORDIGHERA — Ugolini, v. Italia 24.

VENTIMIGLIA — Ruelo, via Cavour; Mazzini, via Garibaldi.

MEDICI DI TURNO

Sono di turno i seguenti medici: **Alassio**: Alessandra Terre, t. 41.558; **Albenga**: Giuseppe De Filippis, t. 51.577; **Albisola Mare**: Silvano Caselli, t. 40.916; **Albisola Superiore**: Giacopino Pisa, Albisola Capo, t. 44.290; **Altare e Mallare**: Pietro Ferraro, Altare, t. 58.016; **Andora, Stellanello, Testico e Cesanova Lerrone**: Giovanni Moretti, Andora, t. 83.019; **Borgio e Magliolo**: Elio Forasso, Finale Ligure, t. 62.183; **Bergeggi e Cellanese**: Gigi Fontana, t. 780.066; **Bardineto, Borghetto e Ceriale**: Luciano Magnone, Ceriale, t. 90.250; **Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Tovo San Giacomo e Giustenice**: Andrea Robutti, Pietra Ligure, t. 67.760; **Bormida, Carcare e Pallare**: Aldo Ottolenghi, Carcare, t. 518.001.

Cairo Montenotte: Augusto Adami, t. 504.132; Bianco Barberis, t. 504.132; **Calice Ligure**: Alberto Casali, t. 61.421; **Castelbianco, Nasino, Castelvecchio, Cisano, Erli e Zuccarello**: Franco Vairo, Albenga, t. 53.037; **Celle Ligure**: Giovanni Olivieri, t. 990.433; **Cengio e Cosseria**: Alcide Innocenti, Cengio, t. 55.041; **Dego**: Giorgio Scotta, t. 57.103; **Finale Ligure**: Elio Forasso, t. 62.193; **Giusvalla, Mioglia e Pontinvrea**: Tommaso Balestrini, Giusvalla, t. 70.312; **Laigueglia**: Nino Franceschi, t. 49.453.

Loano: Arturo Germano, t. 669.966, dalle 14 dell'8 alle 10 del 9, G. B. Mario Galeano, t. 669.486, dalle 10 del 9 alle 7 del 10; **Murialdo**: Cesare Pino Levi, Bagnasco, t. 76.025; **Millesimo e Roccavignale**: Sergio Bellone, Millesimo, t. 56.025; **Murialdo**: Francesco Vallone, t. 56.036; **Noli, Spotorno, Bergeggi e Vezzi Portio**: Claudio Sacchini, Noli, t. 748.001; **Osiglia e Plodio**: Sergio Bellone, Millesimo, t. 56.035; **Quiliano e Vellegia**: Piero Buscaglia, Quiliano, t. 880.010; **Sassello**: Daniele Pongiglione, t. 72.121.

Savona: medico di guardia, t. 22.761; **Stella San Giovanni**: Vittorio Giannini, t. 70.003; **Toirano, Boissano e Balestrino**: Domenico Costante, t. 98.155; **Urbe**: Giulio Zunini, t. 736.024; **Vado Ligure**: Guido Roggero, t. 881.443; **Varazze**: Giovanni Pietri, t. 97.234, dalle ore 14 dell'8 alle 10 del 9, Bruno Simola, t. 97.136, dalle 10 del 9 alle 7 del 10; **Villanova, Arnasco, Garlenda, Ortovero, Onzo e Vendone**: Luigi Bodo, Ortovero, t. 581.033.

Dimissioni degli assessori dc e liberali

Sanremo: si aggrava la crisi altri "no" al sindaco Parise

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 7 febbraio.

(m.r.) *La soluzione della crisi del comune di Sanremo è sempre in alto mare. Dopo le dimissioni di 5 assessori (4 dc e 1 pli) Piero Parise è deciso più che mai a continuare ad occupare la poltrona di primo cittadino, sino alle prossime elezioni.*

I partiti convergenti (pri e psdi) attendono gli eventi. Stamane, a Palazzo Bellevue, è stata confermata la voce che se il sindaco Parise non abdicherà entro 48 ore, rassegneranno le loro dimissioni i consiglieri comunali delle correnti «tavianea» e «centrista». Sono 8 consiglieri e 3 assessori: Cavaliere, Lardera, Caviglia e Bronda per i centristi; Lupi, Ferraro, Alberti, Lanza, Simonetti, Pippione, Borgo e Persici per i tavianei.

Il difficile compito di una scelta tocca alla segreteria provinciale della dc. Mercoledì e giovedì sera il segretario, Parodi, nel tentativo di comporre la grave frattura, ha ascoltato singolarmente tutti i componenti del comitato della dc di Sanremo. La maggioranza avrebbe ribadito il suo no a Parise, pena la consegna di altre dimissioni in blocco.

La carica di primo cittadino, se esce l'attuale sindaco, dovrebbe andare all'onorevole Emidio Revelli.

Bordighera e Ventimiglia

Le nuove cariche del club numismatico

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 7 febbraio.

(t. m.) Durante l'annuale assemblea generale ordinaria del Circolo filatelico numismatico «Riviera dei Fiori» (con sede in Bordighera), presenti una cinquantina di soci convocati per il rinnovo delle cariche sociali, il presidente uscente, avvocato Macario, ha rivolto in apertura di seduta un caloroso benvenuto ad oltre venti nuovi soci, tutti di Ventimiglia, i quali, superando ogni questione di campanile, sono entrati a far parte del Circolo.

Dopo le relazioni del presidente e del segretario cassiere, si è proceduto all'assegnazione del nuovo consiglio che risulta così composto: presidente rieletto avvocato Romano Macario; segretario cassiere Luigi Villa; vice presidente dottor Silvio Posalo; consiglieri: Alfonso Carrer, Fernando Ferrarion, Mario Diamonti, Raimondo Monaco; sindaci: Giovanni Ruggeri, Dario Canavesi e Alfonso Stancati.

Il nuovo consiglio, ha convocato i soci e l'invito è esteso a tutti i filatelici e numismatici della Riviera dei Fiori per un meeting filatelico che si terrà venerdì 21 febbraio alle ore 21 nella sala del consiglio dell'Azienda autonoma di Bordighera. Nell'occasione saranno gettate le basi per la prossima biennale e sarà istituito un interessante servizio per i soci per le novità filateliche e numismatiche.

Si rompe una gamba mentre s'allena alle sci

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 7 febbraio.

(b.b.) Sergio Lorigno, 23 anni, residente a Cairo, frazione Lotta, mentre si allenava sugli sci tracciando una pista sulle colline di Bragno, è caduto riportando la frattura del ginocchio sinistro.

E' stato soccorso da alcuni amici che lo hanno trasportato a braccia in paese. Ricoverato all'ospedale di Cairo, guarirà in 30 giorni.

Spacciate soprattutto le 50 mila lire

Giocano alle roulettes con le banconote false

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 7 febbraio.

(m.r.) **Le banconote false hanno ripreso a circolare in tutta la Riviera. Questa volta non si tratta solo di 5 e 10 mila lire, ma di biglietti da 50 mila che trovano il loro ideale centro di spaccio al casinò di Sanremo.**

Questa mattina, infatti, gli impiegati della casa da gioco, mentre effettuavano il controllo degli incassi alle roulettes hanno trovato 21 banconote «fasulle» da 50 mila lire. Le hanno consegnate alla polizia che provvederà poi ad inoltrarle alla Banca d'Italia per la distruzione.

Al tavoli da gioco, nelle ore «di punta» non si possono eseguire approfonditi controlli e, d'altra parte, i biglietti falsi sono imitati talmente bene che soltanto degli specialisti possono rendersi conto delle lievissime alterazioni: anche la carta moneta sembra identica a quella di Stato.

E' probabile che le banconote false vengano fabbricate in Francia. Le zecche clandestine dovrebbero trovarsi nell'entroterra della zona marsigliese, dov'è facile sfuggire alle ricerche.

Nel 1974 meno turisti nella provincia di Imperia

Imperia, 7 febbraio.

(b.r.) Il movimento turistico della provincia di Imperia ha fatto registrare nei dodici mesi del 1974 un totale di 536 mila 539 «arrivi» (dei quali 357 mila 160 italiani e 179 mila 379 stranieri) con una diminuzione percentuale del 3,5 per cento rispetto al 1973 in cui erano stati 553 mila 055. In aumento le «presenze» (più 2,2 per cento) che sono state 4 milioni 383 mila 096 rispetto a 4 milioni 288 mila 786 del 1973.

Il maggior numero di «presenze» si è avuto a Diano Marina, con 1 milione 102 mila 256, seguita da Sanremo (996 mila 573), Bordighera (774 mila 451) ed Imperia (351 mila 285). Considerando il solo settore alberghiero Sanremo è in testa con 850 mila 871 «presenze». Seguono Diano Marina (331 mila 212) Bordighera (443 mila 301) e Imperia (164 mila 314).

Il sacrestano di Isolabona

Apprende dai carabinieri di essere stato derubato

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 7 febbraio.

(l.l.) Il sacrestano di Isolabona, Giovambattista Moro, 61 anni, è stato derubato nei giorni scorsi nella sua abitazione in via Mulino 1, di buoni fruttiferi postali e denaro contante per complessivi cinque milioni e mezzo. Il Moro, noto nel piccolo comune della Val Nervia, come «u campanà», proprio per la sua attività, ha scoperto il furto solo ieri pomeriggio quando i carabinieri, dopo alcune insistenze, sono riusciti a fargli compiere un rapido controllo nella camera dove, nascosti in un armadio, teneva i risparmi.

Il sacrestano si è visto allora restituire dai militi i buoni fruttiferi del valore di 3 milioni. Due giorni fa infatti un giovane aveva tentato di riscuoterli presso un ufficio postale di Savona. Alla richiesta dei documenti d'identità, lo sconosciuto era fuggito abbandonando i titoli di credito che da successivi accertamenti sono risultati del Moro.

L'episodio a Ventimiglia

Manovale con sei figli deve lasciare l'alloggio

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 7 febbraio.

(t. m.) L'Istituto case popolari ha intimato ad Alfonso Polizzi, manovale, sposato con sei figli, di sgomberare un alloggio di via Sospello da lui occupato abusivamente due anni fa. Il manovale ha trenta giorni per andarsene. «*Dove la trovo una casa per sistemare sette persone?* — dice — *Se non mi aiutano a trovare una soluzione ci barricheremo in casa e ci legheremo ai mobili*».

Alfonso Polizzi era stato sfrattato due anni fa da un alloggio di via Matteotti. Dal '64 aveva presentato domanda di assegnazione all'Istituto case popolari che però, non era mai stata accolta. Allora occupò l'appartamento di via Sospello.

Denunciato, il 5 dicembre il pretore lo ha condannato ad una multa di 40 mila lire. Il suo legale è riuscito a far rimettere la querela dall'Istituto, ma ora il Polizzi deve lasciare la casa, che è stata inclusa fra quelle di prossima assegnazione.